

Le decisioni della FIFA si conosceranno fra 10 giorni, dopo la visione del filmato di Lussemburgo-Italia

Antognoni e Causio: sentenza rinviata

La novità ha rasserenato Bearzot e gli azzurri - Sulla partita con la Danimarca il c.t. è stato esplicito: « Questa volta m'interessa solo il risultato » - A D'Amico il tecnico non ha mai detto che avrebbe giocato a Roma



BEARZOT distribuisce consigli a BETTEGA e PRUZZO nel corso dell'allenamento

ROMA — La giornata è grigia, ma è quale l'unico di Bearzot, ma non degli juventini. La «connessione» dell'arbitro Agnolin (magari ce ne fossero...) ha ridonato il sorriso a Zoff e Bettega. Ma mentre il Divo nazionale non spiochia sillaba sul signore in nero, il Roberto si concede di buon grado all'appuntamento con il cronista. Non dice molto, ma il poco è significativo: «Ritardisco che mi fa piacere. Lomada di Agnolin, ma tengo a precisare che non ho mai pronunciato la frase "Non la faccio più arbitrare", il resto riguarda il suo ruolo che, giocoforza, sarà quello di Antognoni. «A 30 anni fare una nuova esperienza mi stimola. Anche perché fin da ragazzo ho sognato di fare la mezz'ala. E' vero invece che ho iniziato a giocare al calcio come mediano. Ma mi sono sempre visto nei panni di mezz'ala, anche se ci ho giocato poche volte e quasi sempre in nazionale». Dal canto suo il granata Pecchi, ha risposto seccamente ad alcune dichiarazioni del juventino Furio: «Sarebbe ora che si decidesse a crescere». Questo l'anteprema della conferenza stampa tenuta subito dopo dal c.t. Enzo Bearzot. E' una conferenza che parte da lontano, ma i cui approdi sono piuttosto interessanti date le implicazioni venute a galla.

«L'Under 21 non è andata troppo bene contro la Spagna. Un futuro non molto brillante si prospetta quindi per il calcio azzurro...»

«L'Under 21 è in continua ascesa. E' una squadra che ha breve vita, considerati i limiti di età. Non è detto però che non si siano giocatori interessanti...»

«Una volta però le scelte coinvolgevano elementi del valore di un Rossi e di un Giordano, per non parlare di Di Bartolomei, Pecchi, Patrizio Sala...»

«Se capisco bene vorreste avanzare la tesi che il calcio italiano è scaduto sul piano tecnico? In un'ipotesi non ho la certezza, perché l'Under 21 apre un ciclo, per cui è scontato che incontri certe difficoltà. Essa però resta il serbatoio della nazionale maggiore...»

Ed è a questo punto che si innesta il discorso sull'incontro di domani all'Olimpico contro la Danimarca. Ecco la domanda

«Ma chi è l'erede di Causio? D'Amico ha fatto intendere di essere lui...»

«D'Amico ha le stesse caratteristiche dello juventino, ma non gli ho mai detto che avrebbe giocato a Roma, così come non l'ho fatto con Pecchi...»

«Se è vera la notizia, dico

«Quali saranno i panchinari?»

«Prevedendo dove avrò bisogno di ricambi, anche se il principio uniformatore è quello dell'eclettismo...»

Si capisce, perciò, che gli esclusi saranno D'Amico e Pecchi, anche se il granata è in ballottaggio con Ferrario. E a questo punto che si inserisce l'indiscrezione che la FIFA avrebbe inflitto tre giornate di squalifica ciascuno ad Antognoni e Causio, i quali — come si ricorderà — vennero espulsi nell'incontro in Lussemburgo. Non ci sono molto più a scoprire che si è trattato di una voce destituita di ogni fondamento. Ci penserà Gigi Peronace a ristabilire la verità. Ma intanto bolle la reazione di Bearzot. Dopo vi sarà quello dei giocatori che all'unisono parleranno di «meno pesante». Sentiamo Bearzot.

«E' vero che è un anno

bisestile, ma se per una questione di buon gusto non abbiamo mai convocato in passato gli squalificati in campionato, stavolta dovrà decidere la Federazione. E badate che non è un alibi...»

«Lei ha sempre sostenuto di tenere più al gioco che al risultato. Il discorso vale anche contro la Danimarca?»

«L'ideale sarebbe avere l'una cosa e l'altra. Ma è chiaro che stavolta il risultato è la cosa più importante, così come lo sarà contro Jugoslavia e Grecia. Se la Danimarca dovesse scegliere la strada dell'assalto sarebbe meglio per noi...»

«Quale numero di maglia verrà assegnato a Bettega?»

«Ancora non lo so...»

Soltanto nell'allenamento disputato nel pomeriggio a «Bagnoli» il campo del Banco di Roma, Bearzot si distenderà quando saprà che la FIFA aspetterà 10 giorni prima di emettere la sentenza su Antognoni e Causio. I due azzurri restano sospesi, mentre è sicura la squalifica di un Bolto, che sarà a seguito dell'espulsione. Questa mattina rifinitura finale all'Olimpico, alle ore 10.30, mentre domenica mattina (ore 10.30 Bearzot si incontrerà con i giornalisti...»

Intanto sono giunti a Roma ieri i danesi. L'allenatore, Jørgen Lunde, ha già cominciato la formazione che sarà Quist, Steffensen, Rasmussen, Olsen, Ziegler, Lerby, Arnesen, Jansen, Basturuf, Elkjer, Bertelsen, con qualche dubbio solo per Ziegler. Piontek ha annunciato che per la sua squadra giocherà per vincere.

g. a.

che mi sembra una punizione troppo dura. Ho personalmente seguito i fatti che riguardano Antognoni. Si è trattato di un fallo di reazione. Il ragazzo non si è mai comportato in questa maniera. Su quanto concerne Causio non posso pronunciarmi non ho visto niente. Ma possibile che non abbiano sentito il bisogno del conforto dei filmati TV?»

Il CT è diventato più cupo di quanto non lo fosse all'inizio. Infatti se si dovesse veramente trattare di tre turni, il colpo sarebbe da KO. Oltre tutto pende su Bettega il rischio della mano pesante del giudice sportivo per i «faticosi» di Torino. Ma a questo proposito Bearzot ha uno scatto.

«Dovessero squalificare Bettega non sarebbe un po' come se piovesse sul bagnato?»

«E' vero che è un anno

Agnolin: «Ho sbagliato ed è giusto che paghi»

BASSANO DEL GRAPPA — La frase è stata detta. Non volti accusare nessuno altro. E' giusto che paghi per questa faccenda ed è giusto che la pena sia rapportata in eccesso e non in difetto a quello che ho fatto...»

Lo ha dichiarato oggi l'arbitro Luigi Agnolin di Bassano del Grappa, riferendosi alle polemiche sorte dopo il derby Juventus-Torino di domenica scorsa, durante il quale lo stesso Agnolin ha rivoltato un'espulsione «pesante» (e vi faccio un c... così) ad alcuni calciatori della Juventus.

«Non è giusto — ha proseguito Agnolin — sotto-lineare come hanno fatto alcuni giornali, che i giocatori della Juve mi avevano "tirato per i capelli". Io devo rispondere di quello che faccio, indipendentemente dal comportamento degli altri...»

«Dell'episodio — ha concluso l'arbitro — i dirigenti della società juventina erano informati un quarto d'ora dopo la fine della partita. Quanto ai miei dirigenti, essi sono al corrente di tutto. Se i dirigenti eventuali altre comunicazioni venissero richieste a loro, più che a me...»

Il venezuelano affronterà al Palaeur Leroy Green junior

Fully Obel comincia stasera a Roma la «caccia» a Hagler

Nel sottocloro sarà impegnato anche il tricolore dei massimi Domenico Adinolfi contro l'americano Leo Rogers

La notizia nera giunta dall'Argentina, la tragica morte di Victor Galindez, ha agghiacciato in particolare il presidente Rocco Spagnoli che stanotte (sarà ricominciato le luci) sul ring del «Palazzo» di Roma, il lanciatore arena dell'Eur non ospita più ad alto livello da circa 150 giorni, poco più o poco meno. Il cartellone odierno preparato da Rocco Spagnoli (Italian Boxing Promotion) dal suo socio Rodolfo Sabbatini, ha come «coda» il lanciatore definitivo in Italia del pugilato venezuelano Fulgencio José Obelmejias, meglio noto nel mondo dei pugni come «Fully» Obel. Il peso medio e Carlos Marks, per sé tratta di a fighters ormai sfiorati ridotti al ruolo di collaudatori.

Sul cartellone di Sabatini e Spagnoli troviamo anche Domenico Adinolfi, campione d'Italia dei massimi, alle prese con Leo Rogers della Repubblica Dominicana che è un «Class B» del mezzomassimo. Invece per Nicola Cirilli, campione nazionale di rievole, un americano di nome Hearld di Chicago un «Class B» del medi che lo scorso 16 agosto, a Johannesburg, venne fulminato nel primo assalto da un destro ad alta

tensione sparato da Charlie Weir, detto «L'assassino d'argento» nel Sud-Africa, che era appena rientrato da New York dove, nel Felt Forum, aveva liquidato nella seconda ripresa con un altro destro micidiale Carlos Betencourt, un portoricano.

Anche Cirilli picchia secco, almeno nei primi assalti, quindi per Johnny Hearld sono in vista altri guai. Nino La Rocca, il nuovo ideologo dei nostri rings, sfoggerà la sua fantasia contro il giovane peso welter Ralph Wanning del Michigan che sarebbe imbattuto.

Altra curiosità dell'odierno «meeting» si chiama Giovanni Rovani di Vineland, New Jersey. Si tratta di un italo-americano, originario di Caserta, che «The Ring» mette tra i «Class C» del pesi medi. Potrebbe essere un fighter interessante. Nel New Jersey ha battuto in 4 rounds Ray Coleman in una delle sue ultime gare. A Roma affronterà Rosario Pacillo un animoso di Abdon Bonistalli.

Rodolfo Sabbatini ha spiegato che questo spettacolo, all'Eur costa 60 milioni semina per il futuro con «Fully» Obel, naturalmente.

Giuseppe Signori

Oggi al «Partenio» di Avellino alle ore 15

Vicini (anche lui coi danesi) cerca terapie per l'Under 21

Assorbita la delusione della sconfitta con la Spagna - Storgato, Giovannelli, Pradella e Pin dall'inizio le novità rispetto alla partita di Bergamo - Una Danimarca top-secret

Dal nostro inviato

AVELLINO — Nemmeno il tempo di archiviare la mediocre prestazione fornita a Bergamo contro gli intraprendenti spagnoli, e per la nazionale Under 21 è già tempo di verifica. L'1 a 0 subito per mano degli iberici è oggi da mandare in archivio. partner la Danimarca — dunque pomeriggio ad Avellino cercherà la terapia giusta per combattere il mal di gola che affligge gli azzurri...»

«Non è stata certo una bella partita — dice il C.T. — quella di mercoledì. Sono mancate le geometrie, i collegamenti sono apparsi alquanto approssimativi. Qualcuno dei nostri, inoltre, non ha ingranato, ha giocato al di sotto delle proprie possibilità. E pur vero, comunque, che la Spagna, ottimamente guidata da Suarez, è un ostacolo duro. I ragazzi hanno sofferto moltissimo a causa del-

le marcature strette operate dagli iberici...»

«La serena disamina di Vicini è a poco meno di ventiquattr'ore dalla sconfitta. La conversazione con il disponibile interlocutore si aprirà negli spogliatoi del Partenio, al termine del leggero allenamento sostenuto nel pomeriggio...»

«Dal passato al futuro. Si parla della partita di oggi contro la Danimarca per la prima volta ospiterà un incontro tra nazionali. L'appuntamento è per le ore 15...»

«Per quanto riguarda la formazione — spiega il trainer azzurro — non ho molte possibilità di scelta. Ho pochi uomini a disposizione. E' un infortunio occorso a Selvaggi mi costringe ad apportare una forzata modifica allo schieramento di mercoledì...»

«Contro la Danimarca, molto probabilmente manderò in campo questi uomini: Zinet-

ti, Storgato, Tacconi; Benedetti, Pin, Guerini; Muselloni, Giovannelli, Mariani, Sciosa, Pradella...»

«La Danimarca. E' una avversaria giusta per questa «Under» ancora con molti problemi?»

«Non saprei. Della Danimarca ho notizie poco dettagliate. Direi che, comunque, è una partita utile in quanto costituisce una occasione per giocare, per stare un po' insieme. In fondo abbiamo poche occasioni per vederli e il giocare due partite in due giorni, pur se rappresenta un fatto inedito per il nostro calcio, ci aiuta a conoscerli. In fondo questa partita è un proficuo allenamento in vista della partita con la Jugoslavia...»

Il pensiero di Vicini corre alle partite che contano. Contro la Jugoslavia sarà in ballo la qualificazione ai Campionati europei Under 21. E per il tecnico il traguardo è da non perdere.

«E' chiaro che nessun allenatore vorrebbe perdere un appuntamento importante come questo. Purtroppo, dato il particolare carattere della nazionale Under 21, non è possibile lavorare pianificando gli elementi appena maturano te li portano via. Ma è giusto che sia così. In effetti la nazionale Under rappresenta soltanto un pretesto per far fare esperienze internazionali ai giovani talenti che altrimenti non avrebbero possibilità di farla...»

Scarse le notizie sulla Danimarca. Gli avversari degli azzurri sono arrivati ad Avellino nella tarda serata di ieri. Giusto il tempo per

mettere a posto i bagagli e per consumare una frugale cena. Piuttosto parsimonioso nel fornire informazioni il tecnico danese. Pare che debba scendere in campo la stessa formazione che non ha troppo brillato nelle ultime uscite.

Marino Marquardt

Così in campo

ITALIA DANIMARCA

Zineti, Pin, Guerini, Muselloni, Giovannelli, Mariani, Sciosa, Pradella, Tacconi, Benedetti, Webber, Pin, Haugen, Guerini, Madergaard, Muselloni, Siverbeek, Giovannelli, Hiit, Mariani, Siverbeek, Mazzo, Rasmussen (Sciosa)

FROELISA: Bolson

ARBITRO: Sarjotov (Grecia)

A disposizione dell'Italia: 12) Rossi, 13) Marino, 14) Calafatis, 15) Mauro, 16) Sciosa (Mazzo)

A disposizione della Danimarca: 1) Johansen, 2) Theisen, 14) Lips, 15) Andersen.

Selvaggi è stato dimesso dall'ospedale

BERGAMO — Il contrattacco della nazionale Under 21. Franco Selvaggi è stato dimesso ieri dall'ospedale Maggiore di Bergamo, dove era stato ricoverato per controlli sanitari in seguito a un trauma cranico riportato in una scoppia col portiere danese, nella partita Italia-Spagna di mercoledì. Selvaggi, che era stato raggiunto nella meglio, è ripartito immediatamente alla volta di Cagliari, dove per precauzione dovrà sottoporsi ancora a qualche controllo. Le condizioni sono giudicate tranquillizzanti.

Cinque tappe per 2800 Km.

Prende il via da Torino l'ottavo Autogiro con le Lancia favorite

Equipaggi di tre piloti (due rallisti e uno di velocità) — L'Alfa Romeo ha dato forfait

TORINO — Questa sera alle 18.30 partirà da Torino l'ottavo Giro automobilistico d'Italia, classica gara a tappe di 2800 chilometri. L'edizione di quest'anno è la più lunga tra quelle fino ad oggi organizzate e prevede sette prove in circuito (sugli autodromi di Misano, Mugello, Vallelunga, Mugello, Vallelunga, Mugello) e sei prove stradali di velocità, sia in notturna che in diurna.

A causa della complessità del tipo di gara, che è un ibrido tra la velocità pura ed il rally, per ogni vettura sono ammessi tre piloti di cui due restano a bordo per i settori stradali (pilota e navigatore), mentre uno (il velocista) effettuerà le prove in circuito.

Il «Giro» è diviso in cinque tappe con arrivi parziali a Rimini, Firenze, Roma, Terni, Bolma, e Torino; il traguardo finale è previsto al Palazzo a Vela di Torino giovedì sera.

Alla vigilia della gara, che conta 21 vetture iscritte, i favori dei pronostici sono tutti per le tre Lancia Beta Montecarlo, due in versione turbo-compressa ed una con compressore volumetrico. Per l'occasione la casa torinese neo-campione del mondo di velocità avrà i nuovi colori della Martini Racing e si avvarrà di Alberto, Patrese e Cheever per le piste e Bettega, Aen e Damiche (e rispettivi navigatori) per la parte stradale. Il gruppo torinese Lancia Fiat schiererà inoltre una Stratos gruppo 5 per l'abito Pirra ed una Ritmo 75 per De Vito-Capone. Sempre con vetture del gruppo, private ma ben assistite, ci saranno Alberti e

Lucki con la Stratos e Donato Vito con la Ritmo 75.

Chi potrà ostacolare a livello assoluto il successo delle squadre Fiat Lancia? Solo la nutrita schiera di Porsche private ma anch'esse ben assistite da vari team.

Oltre a queste vetture di produzione speciale (veri «mostri», che poco assomigliano ai modelli stradali) ci saranno le vetture di produzione di serie (per le quali sono ammesse poche modifiche), che rispecchiano maggiormente la produzione normale. In questo gruppo debutterà con una Porsche Turbo-Porsche il pluricampione del mondo delle due ruote Ceccotto, affiancato per la parte rallyistica da Pittoni, mentre fra i favoriti saranno anche Cambiagli e Govoni con la De Tommaso Pantera, Gallo-Palma e Toffoli-Grassietto con la Opel.

Il forfait dell'Alfa Romeo ha purtroppo privato il Giro d'Italia di un importante protagonista. L'Alfa turbo Autobella che era iscritta con Brambilla-Preghiasco e Giacomelli-Verni. Il ripensamento all'ultimo momento della casa milanese è stato assai criticato anche se nell'ambito si era da tempo a conoscenza di alcuni problemi interni alla squadra rally.

L'Autobella, ritenendo di non essere sufficientemente competitiva al Giro, ha optato per la partecipazione al Rally di San Marino, meno rischioso ma più adatto alle caratteristiche della macchina, ancora alla ricerca di una buona competitività.

Leo Pittoni

Borg e Lendl avanzano nel torneo di Tokyo

Mentre Corrado Barazzutti si arrendeva a Parigi, tormentato da forti dolori alla schiena, Ivan Lendl e Bjorn Borg proseguivano la marcia verso la finale del grande torneo di Tokyo. Entrambi i grandi campioni hanno però dovuto cedere un set, lo svedese, che è ancora numero uno delle classifiche, ha sconfitto l'americano Brian Teacher in tre partite (3-6, 7-6, 6-4); il ceoslovacco ha copiato lo scandinavo superando l'inglese Buster Mottram (1-6, 6-3, 6-1). Mottram è giocatore regolare che sa esprimersi al meglio le volte che diventa scorbutico. Evidentemente con Lendl è riuscito a essere scorbutico per un set. Ha vinto anche Jimmy Connors (6-2, 6-1) col connazionale Van Patten.

di cui dure riprese si potrà avere una idea su quello che è lo stato di preparazione dell'italiano a un mese dall'assalto al titolo europeo attualmente detenuto da John Gardner. Se Lorenzo poi riuscisse a concludere l'incontro prima del limite, l'indicazione sarebbe di strappare il titolo mondiale a quel Larry Holmes che recentemente ha costretto all'abbandono Cassius Clay.

Il programma della riunione prevede sia incontri professionisti che dilettantistici. Uno squilibrio va riscontrato nel bordo ring costituito da un paio di biglietti da 3.500 lire.

s. g.



La bellezza di un equipaggiamento completo

È bella da guardare e bella da guidare. La Renault 18 ha un equipaggiamento completo, raffinato e totalmente di serie. Le versioni GTL e GTS offrono tra l'altro: alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lava-tergicristallo, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta anteriori regolabili, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, luci di retromarcia, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo. Cambio a 5 marce sulla versione GTS.

Renault 18 in quattro versioni: TL e GTL (1400 cc), GTS e GTS Automatica (1600 cc).

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

RENAULT 18